

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO**  
*Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

#### Oggi

La 59ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, sul tema: "Ascoltare, condividere, orientarsi".

#### Domani

Lezione del corso biblico-teologico: dalle 18:30 alle 20:30, presso l'Auditorium diocesano.

#### Giovedì 12 maggio

È in programma l'incontro mensile del Clero.

#### Martedì 17 maggio

Consulta Aggregazioni Laicali: alle 18:30, salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

#### Domenica 5 giugno

Pentecoste, il vescovo Spreafico impartirà il Sacramento della Cresima ad un gruppo di adulti.

A Ferentino le celebrazioni per sant'Ambrogio martire patrono della città dalle mura ciclopiche e della diocesi

# «Lasciamoci guidare da Gesù verso la pace»

La riflessione del vescovo nella Messa dello scorso primo maggio, in onore di sant'Ambrogio martire, morto nel IV secolo durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano.

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

Cari fratelli e sorelle, la pandemia ci ha allontanato, reso più egoisti, pieni di paure, e a volte tristi e rabbiosi, pronti a recriminare e a prendercela con gli altri per sfogare la nostra insoddisfazione. A ciò si è aggiunta la guerra in Ucraina, attraverso la quale vediamo sofferenza, distruzione, morte, profughi, bambini, donne, anziani, che hanno perso tutto quello che avevano.

Si è forse risvegliato in noi la coscienza della forza del male, della violenza, della guerra. "Con la guerra tutto è perduto", diceva saggiamente papa Pio XII all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, che anche questa terra ha dovuto sperimentare nella sua forza distruttrice. Nessuna guerra è buona, cari amici, solo la pace è buona. Ci troviamo come smarriti, forse rassegnati, come i grandi della terra che non riescono a trovare una via per il dialogo e la pace.

Essere qui insieme è un grande dono, direi che è anche una risposta alle nostre paure e domande. Infatti la pace si raggiunge e si vive quando si vive insieme, quando si costruisce una comunità di sorelle e fratelli capaci di condividere la loro vita, le gioie come le loro sofferenze, le loro speranze assieme alle delusioni. Gesù aveva pregato per questo poco prima di essere arrestato e condotto al patibolo della croce: "Padre Santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi". Gesù è preoccupato per quei discepoli, come per noi.

Conosce la loro e la nostra fragilità, le nostre incertezze, il nostro peccato, le volte in cui ce ne andiamo per fatti nostri e ci perdiamo senza renderci conto, magari per ritrovarci insieme solo l'anno successivo. Oggi preghi il Padre Celeste perché ci custodisca nell'unità. Quanta è preziosa l'unità! Pensate quanto è facile dividersi, nelle famiglie, tra amici, tra parenti, persino nelle nostre comunità. A volte basta un sentimento, uno scontro, un clic sul telefonino, per separarsi. E quanto sia ancora più difficile ricostruire l'unità, tornare amici. Noi siamo qui per questo: il Padre ci custodirà nell'unità se noi lo ascolteremo e ci fideremo di lui. Il nostro martire Ambrogio non ha ceduto alle illusioni di chi gli prometteva una vita ricca fedele all'imperatore. Sapeva che solo in Gesù avrebbe tro-

vato la risposta alla vita che egli desiderava, quella che non finisce con la morte.

Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura dell'Apocalisse, un libro che ci parla di tante comunità che, davanti alla persecuzione, la stessa subita dal nostro martire per Cristo, si affidarono a Dio, trovarono in lui la forza e la gioia di vivere da cristiani vincendo il male con il bene. "Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua". Quella visione si riferisce ai martiri di allora e di ogni tempo, che formano il popolo della Chiesa che si trova attorno all'Agnello, il Signore Gesù che si è offerto per noi. In quella moltitudine ci sentiamo parte fin d'ora anche noi, piccoli e grandi che siamo, deboli e forti, poveri e ricchi. È il popolo di Gesù, la sua comunità, in cui ognuno trova compimento nell'essere dentro, insieme, una cosa sola, come il Padre è una cosa sola con il Figlio Gesù. Cari amici, questo è un dono e anche un grande segreto di vita e di saggezza. Il mondo ha bisogno dell'unità del popolo dei cristiani, di coloro che con fiducia sanno di trovare risposta alle domande e ai desideri più veri della loro vita in Gesù, nella sua Parola, nel pane dell'Eucaristia, nell'unione fraterna. Quanto è triste constatare che i cristiani si siano divisi davanti alla guerra in Ucraina! Dice l'Apocalisse: "Colui che siede sul trono spenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né asura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi". Ci sembrano un sogno queste parole. In realtà, cari amici, potrebbe essere la nostra vita fin d'ora e poi per sempre dopo la morte. È la promessa di Dio, è il dono della sua presenza in mezzo a noi, una presenza piena di amore, di tenerezza, quella di un Signore che ci vuole custodire, proteggere, illuminare. Accogliamo questa presenza, gustiamola, non la sprechiamo in una vita dissipata, inseguendo vane illusioni, ricchezze che non soddisfano. Attraverso la memoria del nostro martire il Signore vorrebbe di nuovo dirci che lui ci custodirà e ci guiderà con amore. A noi tocca solo di lasciarci guidare da Lui per trovare gioia e pace per noi e per il mondo intero. Invochiamola con forza per l'Ucraina, per il mondo intero, perché cessi ogni violenza; invochiamola per noi, perché ne diventiamo artigiani ogni giorno!

\* vescovo



La celebrazione eucaristica del primo maggio in piazza Duomo



La Messa del 2 maggio prima della reposizione

### Le celebrazioni

L'11 aprile di ogni anno, con l'inizio della novena nella Concattedrale dei santi Giovanni e Paolo, prendono avvio le celebrazioni per sant'Ambrogio martire, il patrono della città di Ferentino e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. La mattina di sabato 30 aprile, vigilia della festa, alle 11 c'è stata la Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano, con l'esposizione della statua di sant'Ambrogio. Due sono state le Messe presiedute dal vescovo Spreafico: domenica 1° maggio, nel giorno della festa, c'è stata la celebrazione Eucaristica nell'antistante piazza Duomo, alla presenza di numerosi fedeli e delle autorità civili e militari del territorio. Il giorno seguente, lunedì 2 maggio, nella Concattedrale c'è stata la messa di congedo con la reposizione della statua. Quest'anno il sindaco Antonio Pompeo e il parroco don Giuseppe Principi hanno stabilito di non svolgere la processione nella data del 1° maggio ma, se le condizioni sanitarie lo consentiranno, di organizzarla in occasione della festa del 16 agosto. (Ad.Cor.)

## Educare alla convivenza

Con la partecipazione del giudice Luciana Breggia si è aperto mercoledì scorso il corso di formazione per operatori di oratorio, organizzato dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. "Camminando con il Giudice alla rovescia" - come mediare i conflitti e costruire insieme le regole della giusta convivenza - è stato il tema del primo appuntamento, ospitato presso i locali della biblioteca diocesana nel Seminario vescovile di Ferentino, che ha sede in via don G. Morosini. Presenti una trentina di partecipanti, tra docenti ed educatori che, dopo l'intervento introduttivo della direttrice della Biblioteca diocesana, la dottoressa Luisa Alonzi, hanno ascoltato con interesse la testimonianza e gli spunti di riflessione offerti dalla Breggia, ex Presidente di una sezione al Tribunale di Firenze, autrice di saggi giuridici, impegnata da tempo sul tema della mediazione dei conflitti.

Al termine dell'incontro ai presenti è stata donata una copia del volume "Il Giudice alla rovescia" e della guida "Camminando con il Giudice alla rovescia", strumenti utili anche per la nuova Educazione civica inserita nei programmi scolastici, che mira a formare cittadini attenti, consapevoli e responsabili di uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle differenze.

Si ricorda a tutti i lettori che nella biblioteca diocesana sono possibili sia attività di consultazione sia di ricerca in sede, ma è anche possibile il prestito: vi sono custoditi ben 30mila volumi con una nuova e apposita sezione dedicata all'accoglienza e al prestito dei libri per bambini e ragazzi. Per informazioni è possibile scrivere al seguente indirizzo, [biblioteca@diocesifrosinone.it](mailto:biblioteca@diocesifrosinone.it).



Durante l'incontro

## Mese di maggio al Santuario di Santa Maria a Fiume

Domenica primo maggio è iniziata la festa in onore di Santa Maria a Fiume nell'omonimo Santuario a Ceccano. Alle 8 e alle 10:30 ci sono state le Sante Messe. Nella Messa delle 18 c'è stata l'accoglienza delle compagnie con gli stendardi e l'Atto di affidamento della città di Ceccano alla Vergine Maria. La festa termina oggi, domenica 8 maggio: il programma della giornata prevede le Messe alle 8 e alle 10:30; dopodiché la supplica alla Vergine Maria; alle 18:30, la Messa con la benedizione delle mamme in attesa. Nei giorni feriali di maggio, le Messe sono previste alle 7:30 e alle 18:30; alle 12:00 verrà recitato il Regina Coeli. Tutti i giovedì di maggio ci sarà l'adorazione Eucaristica e il santo Rosario, alle 18:30 la Messa. Mentre, tutti i venerdì di maggio alle 21 ci sarà la processione Eucaristica con fiaccolata dal giardino retrostante la chiesa. Tutti i sabati di maggio dalle 15 alle 17:30 i bambini e i ragazzi "saranno con Maria". Tutte le domeniche di maggio, alle 12 viene recitato il Regina Coeli e alle 18:30 la Messa animata dalle varie comunità parrocchiali.



La Messa del sabato sera

A Veroli tutta la comunità in preghiera per la Vergine, segno di vicinanza verso le famiglie ucraine

## In festa per la Madonna del Giglio

Grande emozione nei tanti fedeli accorsi ad onorare Maria Madonna del Giglio nei giorni della sua festa annuale. Nel rispetto delle norme emanate per il Covid-19, si è rivissuta, sabato 30 aprile, la tradizionale processione e la fiaccolata in onore della Vergine del Giglio. La statua della Madonna è tornata per le vie della città di Veroli, accompagnata veramente da quasi tutti i residenti della zona e dai tanti devoti che nel tempo si sono legati, per diversi motivi, a Lei. Un gran fervore si è respirato nella comunità, nei giorni di preparazione del triduo e poi nel fine settimana scorso. L'attesa e la voglia di condividere la propria fede e devozione, ha raggiunto la

sua manifestazione massima nella partecipazione alla Santa Messa, sabato sera e poi nel corteo sacro. Bambini, giovani, famiglie, anziani, senza dimenticare le persone sole, i malati, i ricoverati di Città Bianca, gli ospiti di Casa della Fraternità, tutti hanno potuto sentire la vicinanza di Maria. Con la Confraternita, i cori, il gruppo della carità, il gruppo del decoro delle chiese, i catechisti, i genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi, si è cercato davvero di vivere nella sobrietà e soprattutto in uno spirito di preghiera e di raccoglimento, questi giorni di festa. Non si è potuto non notare, il sorriso tornato sul volto di tanti, le lacrime di commozione di chi è venuto a ringraziare o an-

cora a chiedere il sostegno dopo aver perso i propri cari, e la richiesta di intercessione di chi ha affrontato una prova o ancora che sta lottando con la malattia. La quaresima di quest'anno, già era stato un tempo straordinario. L'accoglienza dei primi bambini dall'Ucraina, che le mamme, hanno cercato di portare in salvo, lontano dalle grante che continuano a cadere nel loro paese, ha messo in movimento tutta la macchina organizzativa dell'accoglienza e della fraternità. La festa della Madonna del Giglio, che cade nella prima domenica di maggio, ha aperto anche il mese mariano a Lei dedicato. Un intero mese che si vuole vivere in maniera speciale chieden-

dole che presto finisca l'orrore di questa terribile guerra. Lo vogliamo domandare con tutta la Chiesa, e in modo particolare, farlo in maniera sinodale e in chiave ecumenica tra cinque comunità che si stanno sostenendo in diverso modo sin dall'inizio dello scoppio della guerra: Comunità del Giglio e di Sant'Angelo in Veroli, Comunità di Santa Lucia in Roma, Comunità del seminario San Giosafat dell'Esarcato d'Italia, Comunità dei Padri Oblati di Maria Immacolata Lourdes e Comunità San Nicola di Kiev. Ogni giorno la preghiera mariana seguirà lo stesso schema, il giovedì, le cinque realtà saranno invece in collegamento zoom tra di loro, a partire dalle 17.